



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPO 0007601 P-
del 21/05/2010



4802649

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

e

le Organizzazioni Sindacali: CGIL, CISL, UIL e UGL

e

*le Organizzazioni Datoriali: CNA, Coldiretti, Confagricoltura,
Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative,
Confesercenti, Confindustria, Legacoop*

VISTO

Il Libro Verde "Uguaglianza e non discriminazione nell'Unione europea allargata" della Commissione Europea, Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità, pubblicato nel maggio 2004;

la Direttiva comunitaria 2000/43/CE relativa al principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;

il Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 di recepimento della citata Direttiva, il quale ha previsto in particolare l'istituzione di un apposito Ufficio per la promozione della parità di trattamento, più brevemente denominato UNAR;

il Protocollo sottoscritto in data 19 maggio 2010 da UNAR con le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL e le Organizzazioni Datoriali CNA, Coldiretti,

Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Legacoop.

CONSIDERATO CHE

studi di settore ed indagini statistiche rilevano all'interno delle aziende una quota crescente di manodopera straniera composta da lavoratori e lavoratrici appartenenti a diverse origini etniche, portatori di differenti culture e tradizioni;

dai dati disponibili emerge altresì una crescente partecipazione delle persone straniere alla vita sindacale, con circa 880.000 iscrizioni nel 2008 e un numero sempre più alto di imprese straniere, pari a 187.466;

rispetto alla data di sottoscrizione del precedente protocollo i fenomeni di discriminazione razziale, come anche evidenziato dalle Relazioni e dai dati in possesso dell'UNAR hanno subito mutamenti, dovuti anche all'aggravarsi della crisi economica, sia di tipo quantitativo che qualitativo e che pertanto si rende necessario, nell'ambito dell'attuale fase di rafforzamento e sviluppo delle attività dell'Ufficio, definire in maniera condivisa e partecipata nuove strategie di intervento, in particolare - ma non solo - nei luoghi di lavoro, contribuendo così a rafforzare il ruolo ed il mandato istituzionale di UNAR rispetto all'insorgenza di qualsivoglia forma di discriminazione indiretta contraria ai principi di uguaglianza sanciti dall'art. 2 del Testo Unico sull'immigrazione (in particolare i commi 1 e 2 dell'art. 2) dal Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 215 (artt. 1 e 2) e dalla direttiva 2000/43/CE;

l'ambiente di lavoro costituisce uno dei principali luoghi dove, grazie anche al coinvolgimento delle Organizzazioni datoriali e sindacali, possono trovare spazio delle dinamiche di interrelazione multi-etnica e multi-razziale basate sulle relazioni dirette che mirino al riconoscimento di pari opportunità e concorrano ad un'effettiva integrazione dei lavoratori stranieri in Italia;



le Organizzazioni datoriali e sindacali, quali attori sociali intermedi, possono dare il proprio qualificato contributo per diffondere, insieme ai soggetti istituzionali preposti, una cultura di integrazione e di coesione sociale che siano alla base del principio di non discriminazione;

RITENUTO DI CONDIVIDERE

- il valore della “diversità culturale” nel contesto lavorativo e nel rispetto della mission aziendale evitando forme di esclusione o di discriminazione e favorendo, dunque, il diffondersi di una cultura d’integrazione di inclusione e di promozione sociale;
- il principio di volontarietà che informa le iniziative e le azioni positive che verranno assunte in questo settore;
- il principio di non imposizione o di controllo del comportamento delle rappresentanze sindacali e dell’attività delle imprese né tanto meno di condizionare la libera contrattazione tra le parti, ma piuttosto di voler promuovere comportamenti socialmente responsabili in materia di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di discriminazione razziale ed etnica;
- l’attività di promozione e sviluppo delle pari opportunità, posta in essere dall’UNAR, di una rete di osservatori regionali per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni in riferimento a quanto previsto dall’articolo 44 comma 12 del D.Lgs. 286/1998 e s.m.i.

TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO

L’UNAR si impegna a:

- costituire una cabina di regia nazionale insieme alle parti sociali firmatarie del presente Protocollo con funzioni di:



- indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività oggetto del Protocollo;
- consultazione periodica sulle attività svolte dall'UNAR;
- promozione dello sviluppo di analoghe iniziative a livello territoriale previa la necessaria condivisione con le rispettive articolazioni periferiche delle parti sociali firmatarie;
- diffondere la massima conoscenza degli strumenti normativi ed amministrativi di tutela e di promozione della parità di trattamento e di contrasto alle discriminazioni su base etnica e razziale nel mondo del lavoro nonché di predisporre, in relazione alle proprie competenze istituzionali e alla disponibilità delle risorse, una serie di interventi in tale ambito;
- promuovere iniziative di formazione e di informazione nel settore produttivo sulle opportunità di tutela contro ogni forma di discriminazione razziale anche predisponendo percorsi formativi per il migliore utilizzo delle risorse nazionali ed europee nonché valorizzando a tal fine gli strumenti messi a disposizione dalla contrattazione;
- assegnare riconoscimenti pubblici a soggetti del mondo economico e produttivo ed alle rappresentanze sindacali particolarmente impegnati nella creazione di una cultura di convivenza interculturale e di pari opportunità;
- realizzare iniziative di sensibilizzazione e di promozione di azioni positive, in accordo con le parti sociali firmatarie e con il coinvolgimento delle rispettive strutture a livello territoriale, anche nell'ambito dell'obiettivo 4.2 del PON GAS FSE – Regioni Obiettivo Convergenza;

Le OO.SS. firmatarie si impegnano a:

- favorire una maggiore conoscenza tra le proprie organizzazioni aderenti, nonché tra gli stessi lavoratori, degli strumenti normativi ed amministrativi di tutela contro ogni forma di discriminazione razziale ed etnica;




4

- facilitare la registrazione dell'UNAR, attraverso i propri rappresentanti, di ogni caso di discriminazione su base etnica e razziale riscontrato nei luoghi di lavoro, inviandone segnalazione alle autorità competenti;
- sensibilizzare le proprie articolazioni territoriali alla partecipazione alle attività degli osservatori regionali di cui al comma 12 dell'articolo 44 del T.U. sull'Immigrazione promossi da UNAR mediante appositi protocolli di intesa con le Regioni e gli Enti locali;
- favorire nel mercato del lavoro l'instaurarsi di un proficuo clima aziendale che tenga nell'opportuna considerazione le esigenze connesse con le specificità culturali dei lavoratori;
- collaborare con l'UNAR e le organizzazioni datoriali alla elaborazione e realizzazione di campagne di informazione e all'elaborazione di percorsi di formazione per i lavoratori ed il management delle aziende.

Le Organizzazioni datoriali firmatarie si impegnano a:

- favorire nel mercato del lavoro l'instaurarsi di un proficuo clima aziendale che tenga in considerazione le esigenze aziendali connesse alle specificità culturali dei lavoratori;
- promuovere e sostenere la diffusione di azioni positive, favorendo lo scambio di informazioni e buone prassi, volte a prevenire il formarsi di comportamenti discriminatori;
- collaborare con l'UNAR all'elaborazione e realizzazione di campagne informative nonché di iniziative di informazione e formazione, anche attraverso l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dai programmi nazionali ed europei in materia di non discriminazione etnica e razziale;
- sensibilizzare le proprie articolazioni territoriali rispetto alle attività promosse dall'UNAR mediante appositi protocolli di intesa con le Regioni e gli Enti locali;



5

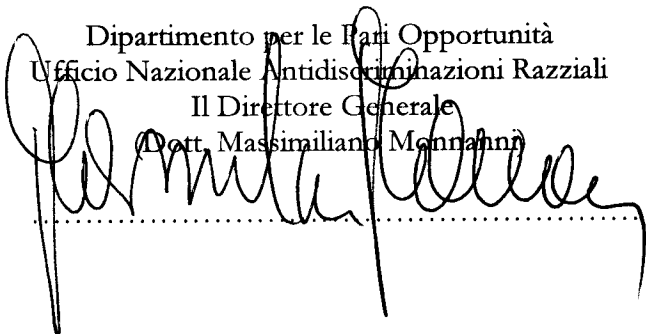
- valorizzare, in collaborazione con l'UNAR, le esperienze positive realizzate, anche a livello regionale e locale, al fine di promuovere le migliori pratiche in materia di integrazione.

Il presente protocollo è aperto all'adesione di altre organizzazioni sindacali e datoriali adeguatamente rappresentative e di rilievo nazionale, previo consenso dei soggetti qui firmatari.

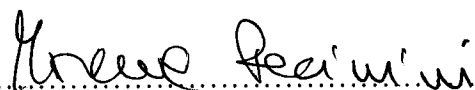
Letto, approvato e sottoscritto a

Roma, 13 MAG. 2010

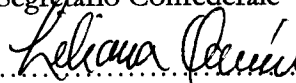
Dipartimento per le Pari Opportunità
Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
Il Direttore Generale
(Dott. Massimiliano Morra)



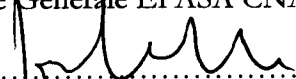
CGIL
(Dott.ssa Morena Piccinini)
Segretario Confederale



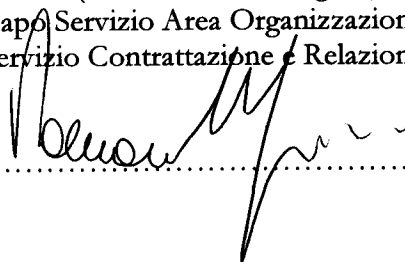
CISL
(Dott.ssa Liliana Ocmin)
Segretario Confederale



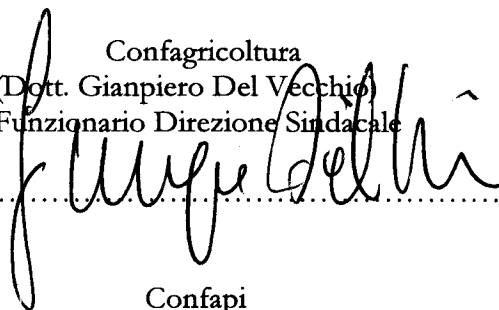
CNA
(Dott. Fosco Corradini)
Direttore Generale EPASA CNA



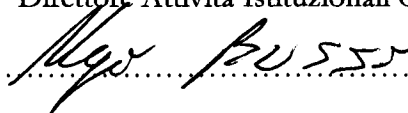
Coldiretti
(Dott. Romano Magrini)
Capo Servizio Area Organizzazione e Servizi
Servizio Contrattazione e Relazioni Sindacali



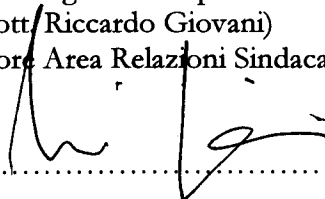
Confagricoltura
(Dott. Gianpiero Del Vecchio)
Funzionario Direzione Sindacale



Confapi
(Avv. Ugo Russo)
Direttore Attività Istituzionali Confapi



Confartigianato Imprese
(Dott. Riccardo Giovani)
Direttore Area Relazioni Sindacali



Confcommercio
(Dott. Alessandro Vecchiotti)
Responsabile Settore Welfare



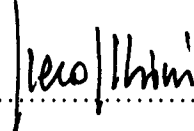
Confcooperative
(Dott.ssa Sabina Valentini)
Responsabile Relazioni Industriali e Sindacali



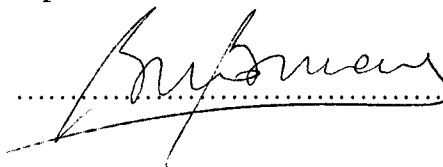
Confesercenti
(Dott.ssa Elvira Massimiano)
Responsabile Dipartimento Lavoro
di Confesercenti Nazionale



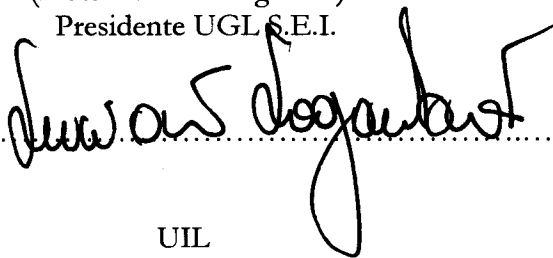
Confindustria
(Dott. Pierangelo Albini)
Vice Direttore Relazioni Industriali
Sicurezza e Affari Sociali



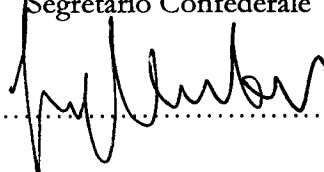
Lega Coop
(Dott. Bruno Busacca)
Responsabile delle Relazioni Istituzionali



UGL S.E.I.
(Dott. Luciano Lagamba)
Presidente UGL S.E.I.



UIL
(Dott. Guglielmo Loy)
Segretario Confederale



.19 MAG. 2010